INTERVENTI E SERVIZI
PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITA'

PIANO LOCALE
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VEN-06 "VICENZA"

Premessa

La governance del sistema dei servizi sociali rappresenterà la sfida dei prossimi anni.
Gli enti pubblici saranno chiamati:
- ad integrare diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e di altri fondi comunitari;
- a sviluppare progetti e politiche sociali in concorso tra loro all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale e con gli altri attori pubblici e del privato sociale;
- a programmare gli interventi tenendo conto di scenari sociali in costante mutamento e sotto la spinta di una situazione emergenziale che dura ormai da due anni.

Tutta la normativa e le linee di indirizzo regionali e nazionali richiamano quale priorità imprescindibile l'adozione di un approccio il più possibile integrato nella programmazione dei servizi territoriali, particolarmente importante nei servizi di contrasto alla povertà, oggetto negli ultimi anni di finanziamenti specifici già presenti nella programmazione comunitaria 2014-2020 (per i quali sono già in partenza i progetti a valersi sulle risorse residue) e ora riproposti nella nuova programmazione 2021-2027.

E' in questo contesto che si rende necessaria e urgente la condivisione, seppure sintetica, di un Piano Territoriale per il Contrasto alla Povertà, quale punto di partenza per la definizione degli obiettivi futuri.

Il documento, oggetto del confronto tra operatori dei servizi pubblici e privati direttamente coinvolti nei servizi a favore delle persone in grave marginalità, rappresenta il documento progettuale condiviso per le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi e/o le eventuali procedure di coprogettazione.

I Servizi per la povertà e la marginalità estrema nel Piano nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023

Il Piano nazionale, con riferimento alla grave marginalità adulta e in particolare alla condizione di senza dimora

> *"(...) intende favorire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e l'accessibilità ai servizi generali da parte degli utenti in condizioni di marginalità, con particolare riferimento alle persone senza dimora, nell'ambito di una strategia complessiva di intervento che prevede la definizione di LEPS anche in tale ambito di intervento.*
> *Punto di riferimento essenziale restano le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata il 9 novembre 2015 e costituiscono il principale strumento di riferimento per le Regioni e i Comuni nella costruzione e implementazione a livello locale di sistemi di intervento sociale per il contrasto alla povertà estrema, anche valorizzando l'apporto delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore; gli indirizzi condivisi riprendono gli intenti della Legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328/2000, che include gli interventi di contrasto della povertà e il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei senza dimora tra le componenti del sistema da rafforzare per promuovere l'inclusione sociale dei cittadini (articolo 22, comma 2, lettera a).*
> *L'intento è quello di favorire l'implementazione di interventi organici e strutturati in grado di assicurare prestazioni uniformi a livello nazionale e di superare la logica emergenziale.*
> *Le linee di indirizzo promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati. In quest'ultima tipologia rientrano i cosiddetti approcci housing led e housing first, i*

quali assumono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché i senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale.
Comune a tutti gli approcci strutturati e punto di divergenza rispetto ai servizi emergenziali, è la cosiddetta pratica della "presa in carico": partendo dal riconoscimento dello stato di bisogno del soggetto e dal mandato istituzionale ad un operatore sociale, si declina un progetto mirato a potenziare le capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio e riprenda il controllo della propria vita e l'autonomia.
Anche i servizi e gli interventi di bassa soglia o di riduzione del danno possono essere concepiti in una logica non emergenziale, all'interno di un sistema strutturato. Essi possono essere concepiti all'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, al fine di garantire innanzitutto risposte primarie ai bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona e che crei le condizioni per una successiva presa in carico (...)."

Chi sono e quante sono le persone in situazione di grave marginalità a Vicenza
Grazie al monitoraggio realizzato nell'ambito del progetto "DOM VENETO" (finanziamento PON AV-4) è stato possibile raccogliere i dati di tutte le persone in condizione di grave marginalità intercettate dai servizi pubblici e privati dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.

Complessivamente si tratta di **606 persone di cui 418 maschi e 188 femmine.**

Di seguito i dati socio anagrafici di maggiore rilevanza

CITTADINANZA	M	F	TOTALE
ITALIANA	216	106	322
UE	2	6	8
EXTRA UE	200	76	276

ETA'	M	F	TOTALE
tra 0 e i 15 anni	14	9	23
tra i 16 e i 17 anni	2	0	2
tra i 18 e i 24 anni	7	6	13
tra i 25 e i 29 anni	41	15	56
tra i 30 e i 53 anni	211	104	315
tra i 54 e i 64 anni	107	37	144
superiore a 64 anni	36	17	53

CONDIZIONE LAVORATIVA	M	F	TOTALE
Inattivi	118	26	144
Disoccupati	154	108	262
Occupati	146	54	200

CONDIZIONE ABITATIVA	M	F	TOTALE
Senza tetto	176	12	188
Senza casa	82	18	100
Sistemazione insicura	131	132	263
Sistemazione inadeguata	29	26	55

Per **senza tetto** si intendono le persone effettivamente in strada, ospitate solo temporaneamente dalle strutture di accoglienza a bassa soglia, quali quelle per l'accoglienza invernale e per l'accoglienza durante il lock-down

Per **senza casa** si intendono le persone ospiti nelle strutture di accoglienza ordinarie (albergo cittadino, casa Santa Lucia, Capanna di Betlemme), per lo più in possesso di residenza

Per **sistemazione insicura** si intendono persone che vivono in sistemazioni non garantite quali: coabitazione temporanea con famiglia o amici; mancanza di un contratto d'affitto, occupazione perché in sfratto esecutivo o sotto ingiunzione di ripresa di possesso da parte della società di credito

Per **sistemazione inadeguata** si intendono persone che vivono a rischio di violenza domestica, esistenza di rapporti di polizia relativi a fatti violenti; persone che vivono in strutture temporanee non rispondenti agli standard abitativi comuni, persone che vivono in alloggi impropri; persone che vivono in situazioni di estremo affollamento

La maggioranza degli italiani si trova nella condizione di sistemazione insicura o sistemazione inadeguata.

I servizi e gli interventi per il contrasto alla grave marginalità già in essere
Dal 13 febbraio 2020 è stato istituito dai servizi sociali del Comune di Vicenza, il "Coordinamento degli interventi a favore delle persone senza dimora e in grave marginalità".
Al tavolo partecipano oltre agli operatori dell'amministrazione comunale (l'assistente sociale area marginalità; il referente del Nucleo Operativo d'Ambito del distretto est, la PO Area Abitare e Accoglienze) le numerose realtà che a vario titolo operano in città (vedi allegato 1 "la rete").

Il tavolo ha l'obiettivo di:
- favorire la conoscenza reciproca delle realtà che sul territorio di Vicenza operano a favore delle persone senza dimora e in grave marginalità e il coordinamento degli interventi
- individuare i servizi e gli interventi da implementare
- definire procedure operative per il coordinamento delle attività a favore delle situazione di grave marginalità

Il tavolo è strutturato per sottogruppi di lavoro (accoglienza, unità di strada, salute, etc) le cui commissioni si riuniscono periodicamente.

Nell'ambito delle attività istituzionali del Comune di Vicenza è stata inoltre istituita una Conferenza di Servizio Permanente a cui partecipano, oltre ai Servizi Sociali, il Servizio Patrimonio, il Servizio Anagrafe, la Polizia Locale.

L'elenco dei servizi offerti dalla rete integrata è riportato nell'Allegato 2 "i servizi offerti"

Sinteticamente gli interventi attualmente garantiti dalla rete integrata dei servizi sono:

- servizi di segretariato sociale e di presa in carico sociale;
- servizi di accoglienza per persone sole e nuclei familiari residenti che si trovano privi di alloggio;
- servizi di accoglienza straordinaria per emergenze sanitarie, sociali e climatiche rivolte a tutti;
- servizi abitativi (housing led e housing first) per singoli e nuclei familiari
- servizi di supporto all'autonomia (mense, docce, lavanderia, deposito beni personali)
- ambulatori medici per persone prive di copertura del servizio nazionale
- empori solidali
- unità di strada
- spazi di socializzazione e laboratori
- sportello legale
- sportello lavoro
- sportello educazione finanziaria
- sportello abitare
- servizi specifici per target di popolazione: persone con dipendenza da sostanze e persone vittime di tratta e sfruttamento lavorativo
- procedure per la richiesta della residenza

Elementi di criticità
La criticità maggiore della pur ricca offerta dei servizi è che questi sono per lo più condizionati dall'essere finanziati o con mezzi propri o con contributi a termine di progetti.

Vi è una difficoltà oggettiva del coordinamento delle diverse attività e della continuità degli operatori e volontari coinvolti.

E' quindi elemento prioritario ed essenziale garantire una equipe di operatori dedicati (scheda 1)

E' essenziale mantenere ed incrementare il coordinamento delle Unità di Strada, incluse quelle gestite dal volontariato e quelle rivolte a fasce particolarmente critiche di persone (tossicodipendenti, tratta…). (scheda 2)

E' necessario procedere con la definizione del Pronto Intervento Sociale costruendo i protocolli per i rapporti con i servizi sanitari e le Forze dell'Ordine e strutturando il servizio. (scheda 3)

Vi è una grave carenza di servizi quali il fermo posta e i centri diurni. (scheda 4)

Altro elemento di criticità è la mancanza di una regolarizzazione delle "vie fittizie" nei Comuni dell'ATS, che solo in parte hanno recepito il Livello Essenziale di Prestazione Sociale di un servizio di accompagnamento al diritto alla residenza. (scheda 5)

Alcuni di questi servizi non sono grado di far fronte all'incremento delle richieste e dei bisogni, siano questi bisogni essenziali - quali l'accoglienza – o di servizi di supporto quale ad esempio lo sportello legale. (scheda 6)

Il fenomeno degli sfratti e delle persone prive di alloggio presenta oggi elementi di urgenza ed emergenza per i quali si rende necessario l'individuazione di specifiche strategie. (scheda 7)

E' necessario garantire alle PSD e alla grave marginalità l'accesso ai beni e servizi essenziali (scheda 8)

La programmazione futura
Sul tema del contrasto alla grave marginalità nei prossimi anni è previsto un importante investimento economico, condizionato dalla necessità di coordinamento delle diverse fonti di finanziamento, dalle diverse temporalità dei progetti e da modalità di rendicontazione complesse e diverse.

Sinteticamente le risorse disponibili" sono così articolate

Risorse da progetti	SERVIZI	FEAD/ BENI	INVESTIMENTI	PER ATS_VEN 05 ARZIGNANO	DA QUIETANZARE ENTRO IL
POC	€ 332.174,62	€ 357.318,23			31/12/23
PNRR HOUSING FIRST	€ 210.000,00		€ 500.000,00		31/12/25
PNRR CENTRO DIURNO STAZIONE DI POSTA	€ 180.000,00		€ 700.000,00	210000	31/12/25
PRINS	€ 292.000,00				31/12/23
QUOTA SERVIZI POVERTA' ESTREMA	€ 200.000,00				ricorrente fino al 31/12/2024
	€ 1.214.174,62	€ 357.318,23	€ 1.200.000,00		
TOTALE					€ 2.771.429,85

circa la metà (€ 1.410.000,00) sono destinate per spese di ristrutturazione e investimenti in conto capitale.

Le finalità generali delle risorse sono definite dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 che offre indirizzi chiari e definiti relativamente ai servizi e agli interventi che ogni Ambito Territoriale è chiamato a garantire.
Passaggio fondamentale in questo senso è la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione Sociale, che integrano i LEPS già definiti in norma primaria.
Sinteticamente, per quanto riguarda il target specifico di destinatari i LEPS sono:

- Il servizio sociale professionale per garantire la presa in carico delle persone attraverso la valutazione multidimensionale e il progetto individualizzato (L. 178/2020 - legge di bilancio)
- Le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento con particolare riferimento alle persone senza dimora (art. 22 comma 2 L. 328/20200)
- Il Pronto Intervento Sociale (Piano sociale Nazionale e Piano per la lotta alla povertà)
- Accesso alla Residenza Anagrafica – fermo posta (Piano sociale Nazionale e Piano per la lotta alla povertà).

Le misure nazionali prevedono inoltre il potenziamento di alcune linee di attività:

- Il sostegno alimentare
- L'housing first
- Centri servizi per il contrasto alla povertà.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/Piano-Nazionale-degli-Interventi-e-dei-Servizi-Sociali-2021-2023.pdf) che contiene al suo interno il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (pp. 89 e seg.).

L'allegato 4 "piano-poverta-2021-2023" riporta una scheda a cura di Lombardia Sociale - Lombardia Sociale (http://www.lombardiasociale.it) di sintesi dello stesso.

Le risorse rese disponibili dalle diverse fonti di finanziamento pubblico (Programma Operativo Complementare POC al PON Inclusione 2014-2020; PNRR – Missione 5 Componente 2 – sotto componente Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale; Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti Intervento Sociale; Quota Servizi Fondo Povertà Estrema) e privato (finanziamenti di Fondazioni Bancarie), richiedono una progettazione integrata e attenta finalizzata a rendere il sistema stabile e a garantire una gestione che possa assicurare la continuità degli interventi anche al termine dei finanziamenti.

Si riportano di seguito le schede delle azioni e interventi che si intendono realizzare nei prossimi anni (entro il 2026) e che saranno alla base dei progetti esecutivi concordati con la rete degli enti pubblici e privati del territorio, nell'ottica di una co-programmazione e possibile co-progettazione delle attività.

SCHEDA 1 EQUIPE DEDICATA		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Garantire la continuità della presa in carico, rispondendo al LEPS	Creazione di una equipe stabile, incardinata nell'Ufficio di Ambito, composta come minimo da un assistente sociale e da un operatore sociale con il supporto tecnico di un amministrativo anche part time	- presa in carico delle situazioni complesse - coordinamento delle attività - monitoraggio e rendicontazioni

SCHEDA 2 UNITA' DI STRADA		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
1)<u>implementazione</u> attività UdiS in <u>orario diurno</u>	- conoscenza e aggancio delle PSD che durante la notte non sono "visibili" alle UdiS perché trovano riparo in zone non accessibili (stabili abbandonati, stazione ecc.) -rinforzare aggancio delle PSD già conosciute (l'orario diurno favorisce relazione e dialogo in quanto le PSD, in particolare coloro che fanno uso di alcol o di droga, possono essere maggiormente lucide e disponibili) - facilitare l'accesso ai servizi anche attraverso l'accompagnamento	- uscite settimanali diurne (almeno 2 volte a settimana) ad integrazione delle uscite serali - approfondimento della situazione personale delle PSD ed eventuale segnalazione ai Servizi Sociali competenti per definizione di progetti personalizzati - monitoraggio e accompagnamento ai servizi in caso di bisogno
2) <u>continuità</u> nel lungo periodo	- garantire la continuità e stabilizzare l'attività svolta dalle UdiS in particolar modo quelle incaricate dall'ente pubblico che svolgono interventi professionali e specialistici	- continuità degli interventi di uscita della UdiS
3) diversificazione e specializzazione per bisogni sociali	- garantire interventi particolari e specialistici, anche in stretta collaborazione con l'azienda ULSS per quanto di competenza, per persone con particolari bisogni socio sanitari quali: persone con dipendenza (alcol e droga) - garantire interventi di monitoraggio e presenza sul territorio per la riduzione del fenomeno della tratta e della prostituzione coatta - garantire interventi di educazione di strada e di coinvolgimento e aggancio con i ragazzi per la prevenzione del fenomeno delle baby gang	- programmazione degli interventi sia in continuità con quanto già realizzato sia in modalità sperimentale e innovativa

4) coordinamento delle UdiS operanti sul territorio	- organizzazione efficacie ed efficiente delle UdiS presenti sul territorio al fine di garantire la copertura settimanale delle uscite e monitorare tutte le zone interessate dalla presenza di PSD - integrazione della attività che le singole UdiS offrono alle PSD - scambio e confronto sugli interventi attivati per il singolo	- organizzare incontri mensili con tutti gli operatori/volontari delle UdiS al fine di: effettuare una mappatura maggiormente realistica delle persone presenti sul territorio/trattare casi specifici ed eventuali progettualità (in presenza di un referente dell'ente pubblico) - reperibilità telefonica in particolar modo negli orari di uscita delle singole UdiS - favorire i rapporti e i contatti tra l'ente pubblico – Area Servizi Sociali – e gli operatori/volontari delle singole UdiS
5) formazione	- arricchire le conoscenze e le competenze dei singoli operatori e volontari delle UdiS	- percorso di formazione specifica su approcci di intervento in particolare per persone con problematiche di abuso alcolico e sostanze

SCHEDA 3 PRONTO INTERVENTO SOCIALE		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Necessità di un servizio in grado di attivarsi in caso di emergenze ed urgenze sociali, che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato	- garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale anche durante gli orari e i giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24/24h e 365 all'anno - realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti; inviare/segnalare ai servizi competenti per l'eventuale presa in carico; - promuovere una logica preventiva svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale, nonché alla raccolta di dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse. - promuovere protocolli con le FF.OO., il servizio sanitario e il privato sociale per garantire da parte del territorio strumenti di analisi per il riconoscimento delle situazioni di emergenza, risorse e servizi per garantire gli interventi	Apertura della centrale operativa collocata in luogo idoneo in grado di garantire eventuale accoglienza in situazione di emergenza

SCHEDA 4 CENTRO SERVIZI		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Offrire, in particolare alle persone prive di dimora, un servizio diurno strutturato dove possano trovare riparo e supporto	Istituire uno spazio diurno di attività organizzate che siano integrate con i servizi socio sanitari territoriali già presenti	- laboratori e attività ricreative - sportello sociale - sportello legale - sportello abitare - consulenze sanitarie - fermo posta

SCHEDA 5 RESIDENZA FITTIZIA		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA’
Istituzione della residenza fittizia in tutti i comuni dell'ambito territoriale che non hanno ancora recepito il LEPS previsto	Garantire alle persone prive di alloggio o in prossimità di perderlo, già conosciute ed in carico ai Servizi Sociali, la continuità di iscrizione anagrafica presso la via fittizia ai fini dell'assistenza sanitaria e della presa in carico sociale.	- Formazione per gli ufficiali di stato civile e per gli operatori sociali - Realizzazione di “comunità di pratica” per la diffusione di buone prassi e la semplificazione del lavoro amministrativo e sociale.

SCHEDA 6 ACCOGLIENZE		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA’
1) ACCOGLIENZA BASSA SOGLIA: (ipotizzabile Via Giordano) a)apertura accoglienza bassa soglia 365 gg anno	- offrire accoglienza notturna a bassa soglia (posto letto, doccia) anche a favore di persone non residenti, per 365 gg all'anno.	- individuazione di un adeguato spazio per garantire l'accoglienza 365 gg anno
2) COHOUSING: a)rafforzamento degli interventi educativi b)incremento delle strutture al fine di ridurre il n. di nuclei familiari conviventi nello stesso alloggio	a) incrementare/migliorare le competenze relative alla gestione adeguata dell'ambiente domestico, alla capacità di relazionarsi in modo adeguato con i conviventi del cohousing e, per i nuclei familiari, sostenere i genitori nell'individuare gli interventi educativi più efficaci con i figli minori b) creare ambienti di vita più adeguati alle esigenze dei singoli, meno affollati e maggiormente accoglienti e tranquilli	a) incrementare le ore di attività educativa professionale all'interno degli appartamenti di cohousing in particolar modo per i nuclei familiari attraverso interventi specifici e personalizzati b) avviare ricerca di alloggi sia nell'ambito del mercato privato che nel patrimonio a disposizione della PA, da acquisire in locazione o in altre forme.
3) ACCOGLIENZA DIFFUSA NEI TERRITORI DELL'AMBITO: a) apertura di strutture di accoglienza (bassa soglia, cohousing, housing first) anche nei Comuni diversi dal Comune capoluogo, per l'accoglienza di persone prive di dimora residenti o provenienti da altri Comuni.	a) offrire accoglienza a persone prive di alloggio nei territori di residenza o di provenienza per limitare la migrazione verso il Comune capoluogo o i centri di abitati più popolati con conseguente cancellazione di residenza per assenza dal territorio di iscrizione anagrafica.	a) avviare progettualità di accoglienza a bassa/media soglia o housing led- first
4) INDIVIDUAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA	a) valutare la disponibilità di una struttura per accoglienza straordinaria e temporanea di nuclei e o persone singole in emergenza abitativa e/o privi delle capacità sufficienti per vivere indipendentemente non accoglibili in Albergo cittadino	a) valutare con l’Ufficio Patrimonio la fattibilità ed i costi necessari per dedicare una struttura all’accoglienza a bassa soglia di nuclei o persone singole non accoglibili nelle altre strutture a disposizione
5)RIORGANIZZAZIONE DELL’ALBERGO CITTADINO		a) strutturare gli spazi in modo da offrire soluzioni alloggiative in autonomia con alcuni spazi condivisi (es. cucina)
6) DISAGIO ABITATIVO	a) aumentare la disponibilità di alloggi destinati al disagio abitativo	a) aprire un nuovo avviso nel mercato privato per il reperimento di alloggi da destinare al disagio abitativo nei limiti delle risorse disponibili

SCHEDA 7 ABITARE		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
1) HOUSING FIRST: a)incremento degli alloggi da assegnare al singolo nucleo b) accompagnamento educativo	a) effettuare un maggior numero di assegnazioni di alloggi al singolo nucleo al fine di stabilizzare la precarietà abitativa delle persone accolte nelle strutture a bassa o bassissima soglia (Albergo Cittadino, Cohousing) b) prevedere qualche ora settimanale di intervento educativo per l'accompagnamento/monitoraggio della gestione domestica (regolarità pagamento affitto, utenze ecc)	a) avviare ricerca di alloggi, sia nell'ambito del mercato privato che nel patrimonio a disposizione della PA, da acquisire in locazione o in altre forme b) Avviare interventi educativi a favore degli assegnatari di alloggi
2) AGENZIA SOCIALE DELL'ABITARE a) valutare la creazione di uno sportello di consulenza e mediazione abitativa rivolto a proprietari immobiliari ed inquilini	a) agevolare l'accesso al mercato immobiliare privato degli aspiranti inquilini b) offrire servizi di incentivo e garanzia per i proprietari immobiliari	a) creazione di uno sportello di mediazione abitativa per prevenire e risolvere le conflittualità tra proprietari immobiliari ed inquilini b) istituzione di un fondo destinato ad interventi economici di incentivo e garanzia per i proprietari immobiliari che immettono/mantengono, nel mercato della locazione, appartamenti sfitti tramite stipula di contratti a canone agevolato
3) TAVOLO PERMANENTE SUL TEMA DELL'ABITARE	a) aprire un confronto permanente con tutte le realtà legate al tema dell'abitare nel tentativo di aumentare l'offerta di alloggi nel mercato immobiliare della locazione	a) creazione di un tavolo permanente con i referenti territoriali dei piccoli proprietari immobiliari, i sindacati degli agenti immobiliari e degli amministratori condominiali, i sindacati degli inquilini

SCHEDA 8 BISOGNI PRIMARI		
BISOGNI	OBIETTIVI	ATTIVITA'
1) GARANTIRE L'ACCESSO A BENI DI PRIMA NECESSITA' ANCHE A PSD	a) servizio di supporto alimentare rivolto a persone in difficoltà economica prese in carico dai Servizi Sociali	a) Emporio Solidale: creazione di un protocollo specifico per l'accesso delle PSD o degli operatori delle strutture agli Empori Solidali
2) SALUTE	a) servizi sanitari per persone prive di reddito o di documenti per l'accesso ai servizi del SSN	a) supporto agli ambulatori gestiti da privato sociale b) supporto a campagne sanitarie di prevenzione e screening (diabete, tubercolosi, COVID